Cedis
Certificazione
e Didattica
Italiano
per Stranieri

Venerdì 27 gennaio 2017
Ore 10-16

CEDIS per RETE SCUOLE MIGRANTI

DIDATTICA ITALIANO L2:
L'ITALIANO DELLO STUDIO

Chi siete voi?

Volontari, di diversa provenienza e differenti background ed esperienze culturali, linguistiche, didattiche.

A chi rivolgete il vostro intervento?

Agli allievi delle scuole, dalla primaria alla superiore, proponendo laboratori linguistici in orario curricolare

Agli allievi delle scuole, dalla primaria alla superiore, proponendo un sostegno pomeridiano alle attività scolastiche.

Quindi:

IL COMUN DENOMINATORE DEL VOSTRO GRUPPO E' LAVORARE PER COSTRUIRE L'ACCESSIBILITA' AL TESTO,

SIA SCRITTO CHE ORALE, SIA IN CLASSE CHE NELLO STUDIO.

QUESTA E' LA BASE DALLA QUALE PARTIRE PER IMPLEMENTARE LE DIVERSE ABILITA' DI STUDIO.

PER FARE CIO', CERCHEREMO DI CO-COSTRUIRE GLI STRUMENTI PER LAVORARE

CON LO STUDENTE E CON IL TESTO,

in particolar modo con il TESTO ORALE

IL SUCCESSO SCOLASTICO degli STUDENTI STRANIERI

Riflessione sul concetto di successo scolastico

una falsa democrazia nega di fatto l'accesso agli strumenti concettuali e culturali che la nostra società richiede: considerare gli studenti stranieri "uguali" nei bisogni cognitivi e linguistici, nei vissuti, nelle modalità di esperire il mondo è un atto destinato a sancire il fallimento scolastico dei nuovi arrivati.

I punti fondamentali per il successo scolastico dello studente straniero, che deve:

- adattarsi ad una situazione, un contesto, un microcosmo del quale non conosce le regole
- imparare la lingua per la comunicazione quotidiana, la BICS
- sviluppare la competenza linguistica a livello CALP
- esperire che la sua lingua madre, la sua cultura d'origine, le sue esperienze e conoscenze pregresse sono valorizzate dalla scuola

BICS

competenze legate al concreto contesto di comunicazione

- consentono l'interazione in una sfera d'azione personale;
- per acquisirle sono necessari in media circa 2 anni di studio e di esposizione alla lingua: le BICS servono principalmente ad interagire con gli altri nelle situazioni di vita quotidiana, sono strettamente legate al contesto e poco esigenti dal punto di vista cognitivo.

CALP

padronanza linguistica cognitivo-scolastica

- **Per acquisire la CALP si richiede uno studio ben più lungo: un allievo che interagisca senza problemi ed esitazioni con compagni ed insegnanti non è necessariamente in grado di usare la lingua seconda per svolgere compiti cognitivi complessi.**
- **E' un insieme di competenze linguistiche e cognitive che sono alla base del successo scolastico** e che permettono ad un discente di **comprendere, produrre, rielaborare** (in una parola: studiare) **testi complessi** dal punto di vista sia della forma sia dei contenuti quali sono i testi disciplinari scolastici;
- **Sono competenze che tutti gli studenti imparano a perfezionare durante il percorso scolastico**, ma che per un allievo di diversa madrelingua costituiscono un obiettivo particolarmente difficile da raggiungere, **al quale devono concorrere tutti i docenti di tutte le discipline.**

COSTRUIRE LE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO

La scuola deve implementare il processo di accoglienza, prevedendo:

- **Commissione Intercultura**
- **Adozione di un Protocollo di Accoglienza**
- **Criteri d'Istituto condivisi per inserimento neo-arrivati**
- **Pacchetti di "pronto intervento linguistico"**
- **Rispetto Linee Guida MIUR integrazione alunni stranieri feb. 2014 e normativa sui BES del 2012**

Ma il nostro focus è sul passaggio da BICS a CALP, che avviene secondo tempi e modalità dipendenti da:

- **l'età dello studente**
- **le sue motivazioni**
- **le sue conoscenze pregresse**
- **la distanza tipologica L1-L2**
- **la modalità e i tempi di esposizione alla L2 etc.**

COSTRUIRE LE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO

Alcune azioni a monte del lavoro didattico e disciplinare:

- **Valorizzazione delle conoscenze e competenze pregresse:**
  - linguistiche
  - disciplinari

- **Istituzione di una PATTO FORMATIVO con lo studente e la famiglia**

- **Stesura di una programmazione, e quindi di conseguenti forme di valutazione, personalizzate, secondo la normativa vigente.**

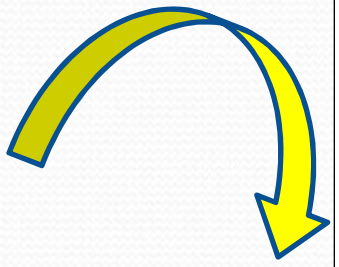
Le dimensioni delle CALP

Lo studio delle discipline veicolate da una lingua non materna comporta una serie di difficoltà e problemi che riguardano:

- **Conoscenza e comprensione delle pratiche dello studiare e dello stare a scuola in Italia**
- **Uso della L2 per lo studio**
- **Incontro con contenuti culturalmente connotati e quindi non sempre comprensibili.**

ANALIZZEREMO 3 DIMENSIONI

- **DIMENSIONE METODOLOGICA-OPERATIVA**
- **DIMENSIONE LINGUISTICA**
- **DIMENSIONE CULTURALE**



DIMENSIONE METODOLOGICA-OPERATIVA

IN CLASSE SI INCONTRANO LE CULTURE, NON SOLO QUELLE ETNICHE O NAZIONALI, MA ANCHE QUELLE COLLEGATE A:

- **l'Istituzione Scuola**
- **le convenzioni relative a ruoli e compiti, a comportamenti permessi e non, alle rappresentazioni mentali relative all'insegnamento, all'apprendimento, allo studio.**

Lo studente verrà valutato anche in base alla sua capacità di adattarsi al ruolo e di rispettare le regole della micro-cultura di classe.

Studiare in Italia significa anche conoscere le regole e le convenzioni dei compiti scolastici, la valutazione, le relazioni tra le persone nella scuola, le modalità di fruizione dei materiali etc.

DIMENSIONE LINGUISTICA_1

La lingua della scuola pone difficoltà non solo ai non madrelingua, ma anche a chi, pur dominandola come strumento di comunicazione dalla nascita, non è stato formato a comprenderla e produrla.

I TESTI SCOLASTICI uniscono caratteristiche proprie dei testi microlinguistici con quelle dei testi divulgativi.

MICROLINGUISTICI:

La lingua della scuola è assimilabile al concetto glottodidattico di microlingua, cioè una varietà tipica dei settori scientifici e professionali che deve essere meno ambigua possibile nei significati e permette a chi la usa di riconoscersi ed essere riconosciuto come membro di una comunità, scientifica o professionale.

DIMENSIONE LINGUISTICA_2

DIVULGATIVI:

I testi scolastici devono esporre nozioni tecnico-scientifiche ad un pubblico di bambini e ragazzi, che sono in una condizione di FORTE ASIMMETRIA COGNITIVA, LINGUISTICA E COMUNICATIVA.

Quindi adottano espedienti stilistici che puntano alla semplificazione.

I testi scolastici SPESSO NON RIESCONO AD ALTERNARE ED UNIRE CON SUCCESSO QUESTE DUE MODALITA' DI ESPOSIZIONE E DIDATTIZZAZIONE DEI CONTENUTI:

Lumbelli 2005

alcune modalità di semplificazione di un testo specialistico rendono più difficile la comprensione, in particolare l'uso di:

-Esempio difficile

-Nesso mal segnalato, non segnalato o distanziato

-Aggiunta problematizzante

DIMENSIONE LINGUISTICA_3

Minuz 2003

Nella condivisione di nozioni disciplinari, anche in ambito formativo, si opera sia sul piano concettuale che sul piano linguistico.

PIANO CONCETTUALE: si avvicinano le nozioni specialistiche all'esperienza quotidiana presupposta nei destinatari.

PIANO LINGUISTICO: si usa la lingua quotidiana come metalinguaggio della lingua specialistica, attraverso SOSTITUZIONI, DEFINIZIONI E PARAFRASI.

Queste considerazioni individuano potenziali difficoltà per gli allievi e per gli allievi stranieri.

I testi scolastici sono DIDATTICI: il testo è accompagnato da proposte di attività, approfondimenti, immagini etc.

ALTA DENSITA' INFORMATIVA → DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE ED ELABORAZIONE CONCETTUALE

DIMENSIONE CULTURALE

Le nostre discipline scolastiche perseguono anche il fine di PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DEI MODELLI PROPRI DELLA CULTURA DI APPARTENENZA, ITALIANA ED EUROPEA.

Sono modelli che per uno studente straniero possono essere addirittura non comprensibili, perché riferiti ad un sostrato culturale dato per scontato da società e docenti.

E' necessario:

-APRIRE I CURRICOLI DISCIPLINARI AD UNA DIMENSIONE EXTRAITALIANA ED EXTRAEUROPEA

- SAPER MEDIARE CONTENUTI CULTURALMENTE MOLTO CONNOTATI, ATTRAVERSO UN PERCORSO CHE PREVEDA:

- **attivazione e recupero conoscenze ed esperienze pregresse dello studente**
- **costruzione di significati a partire da queste**
- **acquisizione di concetti nuovi, legati prevalentemente ad un'ottica italocentrica ed eurocentrica**

COSTRUIRE L'ACCESSIBILITA' AL TESTO

LA FACILITAZIONE: E' UN'AZIONE INTENZIONALE CHE FA DA CATALIZZATORE, ATTIVA STRATEGIE, PROMUOVE MAGGIORE FIDUCIA NELLO STUDENTE IN SE' STESSO.

Si basa sulle teorie dell'apprendimento come quella di Vygotsky.

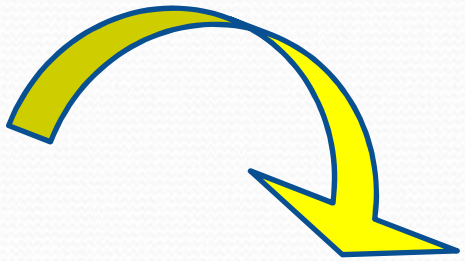
Invita a predisporre contesti e metodologie in grado di favorire la trasmissione e l'acquisizione di contenuti e concetti.

NEL NOSTRO CONTESTO LE AZIONI FACILITANTI SI PORRANNO SU DUE VERSANTI: LO STUDENTE ED IL TESTO

LAVORARE SUL TESTO E SULLA LINGUA CHE PROPONE

SEMPLICAZIONE DEL TESTO ORALE, DEL TESTO SCRITTO E DEI CONTENUTI

LAVORARE SULLO STUDENTE, SULLE SUE CAPACITA', LE SUE RISORSE E LE SUE CONOSCENZE, PER FARNE PUNTI DI FORZA



LA FACILITAZIONE: LO STUDENTE_1

ATTIVARE AZIONI DI FACILITAZIONE IN QUESTA PROSPETTIVA SIGNIFICA AGIRE SU:

a) **LA METODOLOGIA DIDATTICA, con uso di strategie ed approcci che creino un contesto MOTIVANTE E SUPPORTIVO, tra le quali:**

- la didattica ludica
- l'apprendimento cooperativo
- la didattica esperenziale ed interattiva
- gli interventi in piccoli gruppi o in situazioni di laboratorio linguistico
- l'applicazione di principi facilitatori della comunicazione, quali la ridondanza, la realizzazione di simulazioni, la multimedialità

LA FACILITAZIONE: LO STUDENTE_2

ATTIVARE AZIONI DI FACILITAZIONE IN QUESTA PROSPETTIVA SIGNIFICA AGIRE SU:

b) LA RELAZIONE:

L'impostazione metodologico-didattica di MATRICE COSTRUTTIVISTA presuppone che la ricchezza in termini qualitativi e quantitativi delle relazioni tra i componenti di un gruppo sia alla base della CO-COSTRUZIONE DELLE CONOSCENZE, che a sua volta è alla base della crescita intellettiva e psicologica degli individui.

- promuovere un clima collaborativo
- intensificare le relazioni tra i componenti del gruppo
- migliorare la qualità delle relazioni e delle interazioni

LA FACILITAZIONE: LO STUDENTE_3

ATTIVARE AZIONI DI FACILITAZIONE IN QUESTA PROSPETTIVA SIGNIFICA AGIRE SU:

c) LE STRATEGIE METACOGNITIVE E LE ABILITA' DI STUDIO

Rendere lo studente più "*forte*", più *abile* nell'affrontare i compiti scolastici vuol dire renderlo consapevole di cosa deve fare, di come farlo, di come tenere sotto controllo le procedure che attiva per svolgere il compito.

Lo studente *abile* è quindi colui che non solo è in grado di apprendere, ma anche di sapere come apprendere

LAVORARE SULLO STUDENTE: SVILUPPO ABILITA' COGNITIVE E METACOGNITIVE CONNESSE ALLA COMPRENSIONE ED ALLA RIELABORAZIONE DI CONTENUTI DISCIPLINARI.
CURA PER LE ABILITA' DI STUDIO.

Abilità/competenze/conoscenze	**Dove**
A. Linguistiche generali	Italia
Alfabetizzazione	Scuola, **scuola italiana**
Lessico scolastico preciso, sintassi complessa	**Scuola italiana**
Competenza testuale	Scuola
Competenze cognitive	Scuola , famiglia
Competenze metacognitive	Scuola , famiglia
Enciclopedia generale	Famiglia , Italia, vita
Enciclopedia scolastica	Scuola, **scuola italiana**

LE STRATEGIE di APPRENDIMENTO

Riguardano diversi campi:

a) **AMBITO ABILITA' DI STUDIO E STRATEGIE**
b) **AMBITO RELAZIONI CON GLI ALTRI E COMUNICAZIONE**
c) **AMBITO CONVINZIONI SU SE STESSI, ATTEGGIAMENTI E MOTIVAZIONI VERSO LA SCUOLA E VERSO LO STUDIO**

a) **AMBITO ABILITA' DI STUDIO E STRATEGIE**

Sono connotate culturalmente? Con Mariani (2006) diciamo che:

" si impara ad imparare in un certo modo condividendo gli schemi di comportamento che sono culturalmente condizionati".

Per il docente è necessario un lavoro preliminare per capire:

- se lo studente ha già elaborato schemi di appr. nelle sue esperienze pregresse
- se questi schemi sono utili e proficui ai fini delle richieste della scuola italiana

Allo stesso tempo, il docente deve rifuggire le facili generalizzazioni: i cinesi sono attenti e bravi in matematica e gli arabi imparano a memoria.

LE ABILITA' DI STUDIO e STRATEGIE

Mariani (1998) – LE ABILITA' DI STUDIO RIGUARDANO COME:

1. **IMMAGAZZINARE E RECUPERARE INFORMAZIONI**
2. **UTILIZZARE I LIBRI DI TESTO**
3. **UTILIZZARE LE OPERE DI CONSULTAZIONE**
4. **LEGGERE E PRODURRE IN LINGUAGGI NON VERBALI**
5. **AFFRONTARE ESERCIZI, TEST, ESAMI**
6. **ORGANIZZARE REVISIONE E RECUPERO**
7. **VALUTARE E MIGLIORARE IL PROPRIO METODO DI STUDIO**
8. **UTILIZZARE IL TEMPO-SCUOLA**

Quali di queste potrebbero essere connotate culturalmente?

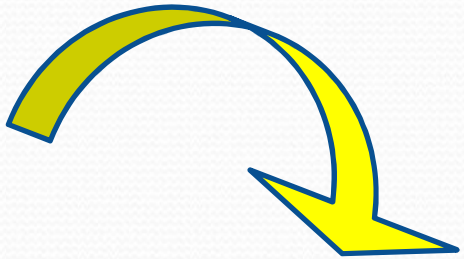
COSTRUIRE L'ACCESSIBILITA' AL TESTO

NEL NOSTRO CONTESTO LE AZIONI FACILITANTI SI PORRANNO SU DUE VERSANTI: LO STUDENTE ED IL TESTO

LAVORARE SULLO STUDENTE, SULLE SUE CAPACITA', LE SUE RISORSE E LE SUE CONOSCENZE, PER FARNE PUNTI DI FORZA

LAVORARE SUL TESTO E SULLA LINGUA CHE PROPONE

SEMPLICAZIONE DEL TESTO ORALE, DEL TESTO SCRITTO E DEI CONTENUTI



LINGUA DELLA SCUOLA E TESTI SCOLASTICI

Parole un po' speciali

Due esempi, tratti da due manuali scolastici.

L'insieme dei poliedri regolari comprende il sottoinsieme dei prismi e il sottoinsieme delle piramidi.

Il settore primario, il cui peso è in continua diminuzione, contribuisce per il 6% alla ricchezza nazionale e occupa l'11% della popolazione attiva.

Le **parole sottolineate** fanno parte della **"terminologia specialistica"** delle due diverse discipline prese in esame.

Sono termini che **NON VENGONO DI SOLITO UTILIZZATI NELLA COMUNICAZIONE ORDINARIA** (o che, quando lo sono, vengono usati in senso diverso) e che **SPESSO SONO POCO O PER NIENTE COMPRENSIBILI AI NON ESPERTI IN MATERIA**, ma che **TUTTAVIA SONO DI IMPORTANZA STRAORDINARIA ALL'INTERNO DELLE PARETI SCOLASTICHE.**

LINGUA DELLA SCUOLA E TESTI SCOLASTICI

LINGUAGGIO COMUNE E LINGUAGGIO SCIENTIFICO

LA CARATTERISTICA PRINCIPALE DEI TERMINI SPECIALISTICI È QUELLA DI AVERE UN SIGNIFICATO PIÙ 'RIGIDO' DELLE PAROLE DEL LINGUAGGIO ORDINARIO.

Ogni area del sapere POSSIEDE UNA TERMINOLOGIA PROPRIA all'interno della quale è stato eliminato uno dei caratteri fondamentali delle lingue storico-naturali, cioè L'INDETERMINATEZZA SEMANTICA, cioè la continua flessibilità ed estensibilità nel significato di ogni parola, che non è stabilito una volta per tutte, ma soggetto a continui mutamenti e trasformazioni.

LINGUA DELLA SCUOLA E TESTI SCOLASTICI

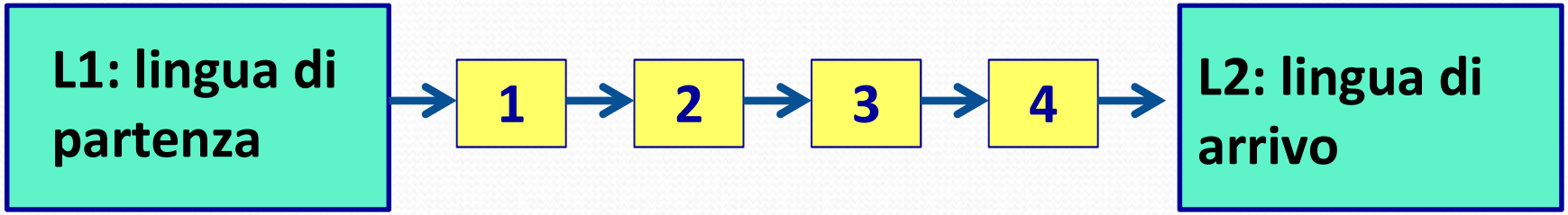
A SCUOLA GLI ALUNNI DEVONO ABITUARSI A FORMALIZZARE CONCETTI UTILIZZANDO UN LINGUAGGIO I CUI TERMINI, ANCHE QUELLI PRESI IN PRESTITO DALLA LINGUA COMUNE, HANNO UN SOLO PRECISO SIGNIFICATO.

E' UNA DIFFICOLTÀ CHE DEVE ESSERE MOLTIPLICATA PER IL NUMERO DELLE DISCIPLINE STUDIATE, OGNUNA DELLE QUALI HA UNA PROPRIA TERMINOLOGIA SPECIFICA.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_1

Per gli allievi stranieri gran parte dell'acquisizione della nuova lingua avverrà per esposizione agli input dei parlanti nativi. Solo alcuni contribuiranno a far procedere il processo di apprendimento.

L'apprendimento di una lingua viene descritto schematicamente come il passaggio dalla L1, lingua di partenza, alla L2, lingua d'arrivo, attraverso una serie di **fasi intermedie** definite ***interlingue*** (Selinger 1972)



LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_2

METTIAMO IN DISCUSSIONE LA CATEGORIA *errore*: è un'**ipotesi** che l'apprendente fa sulla lingua che sta imparando, all'interno del sistema linguistico che va definendo.

L'interlingua è invece concepita come un **sistema** di regole fluido e dinamico che si evolve secondo fasi più o meno costanti verso la forma standard della lingua seconda.

L'errore diventa, in quest'ottica, un fatto regolare e coerente.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_4

L'input corretto risponde a due condizioni:

1) E' comprensibile. Un input incomprensibile, infatti, causa sentimenti di frustrazione e inadeguatezza e non produce apprendimento.

2) E' in parte nuovo.

Krashen: grado di difficoltà i+1 , cioè INTERLINGUA + 1

Deve porsi a uno stadio immediatamente superiore a quello già acquisito.
Non deve essere né troppo difficile né troppo facile.

NUOVA CONOSCENZA

prima ***intake,*** acquisizione a livello cognitivo
poi ***output,*** quando l'apprendente sarà in grado di usare la struttura nelle sue produzioni.

INPUT **INTAKE** **OUTPUT**

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_5

Il ***FOREIGNER TALK*** coincide con una semplificazione eccessiva della lingua che può anche sfociare in un **input sgrammaticato**.
La ***SEMPLIFICAZIONE*** è invece **l'insieme delle strategie consapevoli** che facilitino la comprensione del messaggio.

SEMPLIFICAZIONE =
MECCANISMO AGGIUNTIVO

La lingua rivolta ai non-nativi è più ricca, più ridondante =

- **si ripetono i nomi** invece di usare pronomi o altre proforme
- si preferiscono **forme intere** anziché quelle contratte
- vengono **esplicitati i nessi sintattici**…

Il concetto di semplificazione non coincide con quello di sottrazione di elementi, che avviene nel foreigner talk

La varietà semplificata tende a:
Regolarizzare
Evidenziare
Esplicitare

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_5

La principale difficoltà di uno straniero è quello di SEGMENTARE IL CONTINUUM FONICO (di individuare cioè i confini fra le parole).

NECESSITÀ DELLE SEMPLIFICAZIONI A LIVELLO FONETICO COME:

- **il rallentamento dell'eloquio**
- **l'articolazione chiara di tutte le sillabe**
- **le pause fra una parola e l'altra**
- **la riduzione dei fenomeni di legamento e di fusione fra la fine di una parola e l'inizio di quella successiva**
- **l'accentuazione delle parole-chiave**

… anche se le modificazioni non devono essere tali da produrre un eloquio totalmente artificiale.

L'ideale sarebbe che il ***livello di difficoltà linguistica*** venisse **negoziato** fra i due interlocutori nel corso della conversazione e **PER FAR QUESTO È NECESSARIO PARTIRE DA UN LIVELLO DI DIFFICOLTÀ ABBASTANZA ALTO PER POI ABBASSARLO** in rapporto alle difficoltà di comprensione del nostro interlocutore.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_5

ATTIVITA' 1 - in coppie

Semplificare i seguenti testi motivando le trasformazioni compiute, pensando sempre a una comunicazione orale con un non-nativo:

1) Sono spiacente ma lo sportello 1 non svolge questo tipo di pratica. Vada allo sportello successivo.

2) Se vuole iscrivere suo figlio a scuola, può farlo entro il 20 dicembre compilando l'apposito modulo e versando la quota richiesta sul conto corrente della scuola.

3) Cosa fai per migliorare il tuo italiano? Come pensi di superare le difficoltà nella lingua? Sei un autodidatta o frequenti dei corsi?

4) Il dolore che lei accusa allo stomaco è provocato da un virus. Deve sottoporsi a una cura antibiotica di dieci giorni. Se il problema persiste, si rivolga di nuovo a me.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE_5

L'IMPORTANZA DELLE DOMANDE

Riducono le strategie di evitamento, attuate per non far apparire la propria difficoltà di comprensione (ad esempio far finta di aver capito annuendo).

In casi di particolare difficoltà si preferiscono le domande chiuse e si potranno proporre domande che contengono già la risposta (come una delle possibili alternative): *Da dove vieni? Vieni dal Ghana?*

Ma le domande chiuse rischiano di ottenere una risposta meccanica e cioè di favorire un'altra tecnica di evitamento.
Per questo **occorre un'ulteriore verifica**, per esempio chiedendo il perché (*ti piace vivere in Italia? - sì - perché?*) o proponendo l'altra possibilità (*vuoi restare a vivere in Italia? – no – allora vuoi tornare nel tuo paese?*).

ATTIVITÀ N° 2: ANALISI SCAMBIO COMUNICATIVO ORALE

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

LA SEMPLIFICAZIONE IN CLASSE: IL "TEACHER TALK"

Lingua usata dagli insegnanti con gli allievi stranieri.

Si contraddistingue per la CONSAPEVOLEZZA DEI LIVELLI DI COMPETENZA dei destinatari da parte dei docenti.

NON PRESENTA DEVIAZIONI dalla norma grammaticale.

Il docente sa bene che la semplificazione consiste in un processo dinamico e non deve in alcun modo costituire uno stadio di troppo lunga permanenza.

L'INPUT SARÀ DUNQUE IN CONTINUA EVOLUZIONE con l'obiettivo finale di diventare simile a quello rivolto a nativi.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

Nella classe il docente di matematica, geografia, storia ecc. deve insegnare i contenuti della sua materia attraverso la L2.

La L2 non è stata – finora - materia d'insegnamento bensì veicolo dell'insegnamento con tutti i problemi specifici che questo comporta.

L'aula è un ambiente doppiamente didattico:

- **luogo di apprendimento guidato**
- **contesto di acquisizione naturale.**

CON L'USO DI ALCUNI ACCORGIMENTI PER LA SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO L'INSEGNANTE OTTERRÀ IL FINE DI:

- ***FARSI CAPIRE***
- ***MOLTIPLICARE GLI EFFETTI PRODUTTIVI DELL'ESPOSIZIONE ALLA LINGUA SECONDA.***

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

ACCENTUARE ALCUNE TENDENZE…

a. Ripetizioni

Nel parlato è a loro affidata la **coesione**.
La scelta di **ripetere il nome del referente** deriva da un principio di praticità e economia ed ha come effetto quello **di rendere minimo il margine di ambiguità.**

Un **parlato semplificato si servirà dunque esplicitamente di questa risorsa**. In una frase come quella seguente **all'uso dei sinonimi *mezzo* e *guardia* preferirà la ripetizione di *macchina* e *carabiniere*:**

***"Ho visto un* carabiniere *avvicinarsi alla* macchina.**
Il* mezzo *era posteggiato in divieto di sosta
e la* guardia *sembrava avere cattive intenzioni."

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

ACCENTUARE ALCUNE TENDENZE…

b. Riformulazioni, parafrasi

La **ridondanza** riguarda non solo il piano strettamente lessicale ma anche quello **concettuale**.

b.1 Parafrasi *intertestuali*

RIFORMULARE in modo grammaticalmente corretto ed ESPANDERE quanto detto dal parlante non-nativo in maniera accennata e frammentaria è un procedimento di grande aiuto per l'apprendente, in quanto riformulare è un modo indiretto di correggere ed è preferibile proprio per questo.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

ACCENTUARE ALCUNE TENDENZE…

b.2 Parafrasi *intratestuali*

Il parlante nativo ripete più di una volta lo stesso concetto:

-**sotto una veste linguistica diversa**

-**a differenti livelli di difficoltà**

Così l'interlocutore straniero potrà **integrare** pezzi non compresi delle diverse formulazioni o **imparare strutture nuove** di cui già conosce il significato.

E' un modo per **non offendere** con un linguaggio troppo semplice un apprendente di livello già avanzato e per **non frustrare** con un parlato troppo difficile uno studente che è ancora agli inizi.
La condizione indispensabile perché tutto ciò avvenga è, però, **che l'inizio della parafrasi sia chiaramente segnalata.**

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

ACCENTUARE ALCUNE TENDENZE…

c. Esemplificazioni

Aneddoti, ipotesi di fatti, esempi di vita quotidiana, costituiscono altrettanti procedimenti di contestualizzazione.

Nell'esempio che segue, l'intervistatore, di fronte alle difficoltà dell'interlocutore, ***prova prima con delle parafrasi*** *e, falliti anche questi tentativi,* ***fa degli esempi concreti****:*

D: ho capito. // che percorso fai da casa tua al lavoro, per arrivare al posto dove lavori.
R: (répète).
R: allora che percor+ | che strade prendi per andare a lavorare? e poi ritornare da lavorare fino a qua.
RI: non l'ho capito.
D: che strade fai | tipo tu scendi da casa per andare a lavorare, giusto? come: vai? a piedi giusto?
R: prima a piedi xx sei anni a piedi poi e:: due anni col motore ora sono:: da. quattro con la machina grazie a Dio.
D: con la macchina. che strade prendi per andarci. tipo è lungo. è lontano?
R: no non è lungo a Mongerbino qua vicino.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ORALE IN CLASSE

ACCENTUARE ALCUNE TENDENZE…

i. Linguaggio del corpo

Utilizzando il mezzo orale si ha la possibilità di accompagnare gli enunciati con **GESTI E ESPRESSIONI DEL VOLTO** che chiariscono, integrano e modulano il significato di quello che si dice.

Nella comunicazione con stranieri la
RISORSA DEL LINGUAGGIO DEL CORPO
deve essere sfruttata al pieno delle sue potenzialità e in qualche modo corretta rispetto a una comunicazione fra nativi.

I **gesti** dovranno fungere da supporto visivo agli enunciati e **non da distrattori o elementi di disturbo** come avviene a volte **quando esercitiamo poca o nessuna forma di autocontrollo** sulla comunicazione non-verbale.

Grazie!

Cedis
celilazio@mclink.it
Sandra Monaco
328 5733571